



Anno 6 - Febbraio 2010 n. 1

via Arzaga,23 - Milano - affidata ai frati francescani TOR - [www.santipatroni.it](http://www.santipatroni.it) - [parrocchia@santipatroni.it](mailto:parrocchia@santipatroni.it)

Carissimi,

Stiamo ripetendo, leggendo e meditando sempre sul senso della nostra identità; missione e servizio per il bene contro il male, per il bene di tutti e il male di nessuno. La nostra comunità in questi cinquant'anni di vita ne ha fatta di strada e penso anche di bene. Si poteva fare di più, si poteva fare meglio? Non giudichiamo, lasciamo giudicare il Signore il quale, come dice il profeta, vede dentro vede il cuore, non grande l'esterno, l'apparenza, le cose, le molte o poche cose.

Ma come cristiani e come comunità che respira si rifà al francescanesimo, sentiamoci chiamati a ricominciare, rifondiamo la nostra appartenenza il nostro servizio al Regno nuovo inaugurato da Gesù. Ogni anno nuovo riviviamo momenti, gesti e parole di salvezza testimoniata, vissuta, indicata da Gesù per tutti i suoi discepoli:

“ Se vuoi .....” Rispondiamo, ma concretamente, disponiamoci a vivere la vita da figli di Dio, da fratelli fra noi per fare più bella la nostra vita, significativa, per curare e sanare le molte ferite e i molti mali che affliggono oggi le nostre famiglie e un po' tutta la nostra società.

In questo anno sacerdotale il Santo Padre Benedetto XVI e il nostro vescovo Dionigi ci invitano a scoprire e vivere il ruolo sacerdotale di tutto il popolo di Dio: sacerdoti, religiosi, religiose, consacrati, consacrate, missionari e tutte le famiglie unite con il sacro vincolo del Matrimonio guardando le famiglie cristiane insieme vediamo la Comunità come famiglia da amare, da frequentare, da vivere soprattutto nella testimonianza di fede viva di carità generosa e di speranza fondata sulla Parola di Dio e nella sua infinita misericordia.

Buona “ Quaresima “ e buon “ Anno Giubilare “ Fraternamente  
vs. Mariano Ceresoli T.O.R.

**AVVISI****21 febbraio**

1° domenica di quaresima  
Ore 16 all'Oasi incontro con P. Paolo Benanti TOR  
*“quale bioetica? quando la fede interroga la ragione”*

**26 febbraio**

Via Crucis Decanale

**5/19 marzo**

Ore 21 catechesi quaresimali con  
P. Paolo Sartor - Sala Comunità -

**7 marzo**

Giornata Missionaria TOR - adozioni -

**14 marzo**

Ore 16 all'Oasi conferenza 50° sull'Oasi

**26 marzo**

Ore 21 Via Crucis della famiglia in Chiesa

**28 marzo**

Domenica delle Palme – Processione  
Giornata del riso - Lancio dei palloncini

**ORARIO APERTURA CHIESA**

7,30 - 11,30 // 16,30 - 19,30

**CELEBRAZIONI****Giorni festivi:**

**Ss. Messe** ore **9,00 - 11,00 - 18,00**  
Messa vigiliare: ore **18,00**

**Giorni feriali:**

ore **8,00** Ufficio Letture e Lodi  
ore **9,00 - 18,00\*** S. Messa

\*1) sospesa in agosto

\*2) Giovedì (da Ottobre a Giugno)

**S. Messa** ore **16**, seguono  
Adorazione Eucaristica e Vespri  
ore **17,30** Rosario  
ore **19,00** Vespri  
**sabato e domenica:**  
Vespri in oratorio alle ore **19,00**

**CONFESSIONI**

**Mezz'ora** prima della Messa

**Giovedì** dalle **17** alle **19**

**Sabato** dalle **17,30** alle **18**  
e a richiesta

**CARITA'**

Caritas Parrocchiale  
martedì/giovedì 10 - 11,30  
Conferenza S. Vincenzo  
giovedì 17 - 18  
tel. 02.41.25.024 per entrambi

**ORATORIO**

**dal martedì alla domenica**  
dalle 16,00 alle 18,30  
[oratorio@santipatroni.it](mailto:oratorio@santipatroni.it)  
[www.santipatroni.it/oratorio](http://www.santipatroni.it/oratorio)

**UFFICIO PARROCCHIALE**

**martedì - mercoledì - venerdì:**  
9,30 - 11,30 // 16,30 - 18,30  
**sabato:** 9,30 - 11,30  
tel.: 02.48.30.28.84  
fax: 02.41.25.024  
chiusura: lunedì e giovedì

## " GRIDA COLORATE "

Carissimi bambini,  
care mamme e cari papà,

ancora riecheggia nella mia mente l'accorata esclamazione del profeta Isaia che abbiamo spesso ascoltato nel periodo d'Avvento: "Oh se Tu squarciassi i cieli e discendessi!" (Is. 63, 19)... Sì, ci penso spesso, quando ascolto i vostri crucchi (le maestre che non ascoltano, i compagni che prendono in giro oppure si isolano, la fatica di un compito, il braccio ingessato, l'influenza, i litigi ....), oppure quando il mio daffare non basta a fare cose buone, quando la stanchezza pesa, quando non trovo le parole giuste per comunicare con marito, figli, parenti, colleghi e amici, quando chi mi è caro è ammalato, quando il lavoro non è "sicuro"..., insomma, quando mi accorgo che non posso "fabbricarmi" e "assicurare" per me e i miei cari la vita, il bene e la bellezza a cui aspiro, ma posso solo rendermi conto di averne urgente bisogno e chiederla a chi è vita bene e bellezza... Anche a voi capita così?

Ecco, a me capita anche di ricordare che quanto abbiamo festeggiato nel Natale è un fatto vero e reale, un Evento gigante che viene incontro al mio bisogno di vicinanza di Dio: il cielo si è aperto, il Dio invisibile si è fatto visibile, il Dio che noi temiamo lontano si è fatto vicinanza, anzi, addirittura esperienza per noi. Il nostro Dio è Dio-con-noi, partecipa alle vicende nostre, vuole entrare in ogni questione che ci riguarda, vuole essere Comunione con ciascuno di noi. Allora la mia fatica si consola e si allevia, gustando il sapore di questa eterna Presenza Buona, di un abbraccio caldo e avvolgente nel quale noi anche inconsapevoli viviamo, di un amore che mai si sottrae al suo impegno e che non molla mai il suo amato...

Tra poco si apre un altro grande momento dell'anno liturgico che ci aiuta a comprendere e vivere la misura di questo Amore: la Quaresima (dal 21 febbraio al 27 marzo), la Domenica delle Palme (il 28 marzo), il Triduo pasquale e la Pasqua di Resurrezione (il 4 aprile).

Gesù, il Dio-con-noi, non solo ci mostra chi Dio sia davvero, ma anche in quale modo e misura sappia amare, e cioè, "gratuitamente e senza misura": ci viene a prendere proprio là dove siamo più fragili, là dove stiamo peggio e ci porta dalla morte alla vita.



Ha patito incomprensione, offese, tradimenti, torture, una morte oltraggiosa... eppure ha mostrato la sua grande compassione per gli uomini, continuando a "dire bene" di loro, comunicando un Amore che non si ritira neppure di fronte ad un rifiuto che costa la vita... Gesù accetta. Gesù accetta la morte di croce, ma questa non è l'ultima parola. Dio Padre non lascia suo Figlio nella morte, ma lo riporta alla vita. L'Amore vince la morte: "Gesù è il primogenito di quelli che risorgono dai morti" (S. Paolo ai Colossesi 1, 15-20), davvero "Dio ha creato tutto per l'esistenza..." (Sapienza 1,13-15).

E' rincuorante pensare che, quando ci rivolgiamo a Dio, stiamo davanti al Signore della vita, cioè a chi è vita da sempre e per sempre, a chi fa "germogliare i fiori tra le rocce", "sgorgare acqua dal deserto", fiorire la vita dalla morte...

Cari bambini, vi ricordate lo scorso anno quanti palloncini colorati abbiamo innalzato verso il cielo, lasciando volare in alto anche i nostri pensieri, desideri, speranze, preghiere, legati con un nastro? Vi ricordate la fatica di snodare i fili che si erano intrecciati l'un con l'altro, tanto da impedirne inizialmente il volo? Ricordate la soddisfazione di vederli levarsi sempre più su, nelle direzioni più disparate, ciascuno secondo la propria riserva d'elio e le correnti d'aria? Chi di voi si è lasciato andare l'esclamazione: "Ma quanto è grande il cielo?". Probabilmente tutti noi ci siamo silenziosamente chiesti: "Chissà dove giungeranno?". Ci è arrivata notizia che un signore di Pavia abbia raccolto uno di questi messaggi nel suo giardino e abbia gioito, sentendosi coinvolto dalle parole del bambino che lo aveva scritto.

Il significato di questo gesto è quanto ho cercato di raccontarvi fin qui. Il cielo è aperto: Dio è qui con noi, noi possiamo dirGli tutto quello che si agita dentro di noi, Lui vuole ascoltarci, Lui vuole solo la Vita per noi... Egli vuole vivere con noi.

Perciò anche quest'anno, il 28 marzo, Domenica delle Palme, a conclusione della messa delle ore 11 ci troveremo tutti sul sagrato della nostra chiesa per lasciar volare alto tutte le nostre "grida" colorate.

A presto!

Una catechista



## UNA CONSIDERAZIONE SUL CARNEVALE



Il Carnevale è tradizionalmente il periodo che precede la quaresima ed è festeggiato con feste mascherate, sfilate di carri allegorici, danze.

Si conclude il giorno di martedì grasso, che precede il mercoledì delle ceneri, primo giorno di quaresima. Qui da noi seguendo il rito Ambrosiano si protrae fino al Sabato precedente la Prima Domenica di Quaresima e quindi in più abbiamo un giovedì grasso e un sabato grasso.

Il nome deriva probabilmente dal latino medievale carne levare, cioè "togliere la carne" dalla dieta quotidiana, in osservanza del divieto nella religione cattolica di mangiare la carne durante i quaranta giorni di quaresima.

L'inizio del Carnevale varia da paese a paese, ma generalmente viene festeggiato nelle due settimane che precedono le ceneri. I festeggiamenti nel periodo del Carnevale hanno un'origine molto lontana, probabilmente nelle feste religiose pagane, in cui si faceva uso delle maschere per allontanare gli spiriti maligni e i queste feste anche gli schiavi si mascheravano e vivevano giorni di piena libertà con il bene placido dei padroni.



Con il cristianesimo questi riti persero il carattere magico e rituale e rimasero semplicemente come forme di divertimento popolare. Nel medioevo era veramente un periodo di pazzia gioia e di ricchi e opulenti pranzi. Sempre durante il Medioevo e poi nel Rinascimento i festeggiamenti in occasione del Carnevale furono introdotti anche nelle corti europee ed assunsero forme più raffinate, legate anche al teatro, alla danza e alla musica.

Ancora oggi il Carnevale rappresenta un'occasione di divertimento e si esprime attraverso il travestimento, le sfilate mascherate, le feste. Tuttavia c'è da dire che ha perso il suo sapore vero avendo a sua volta la quaresima perso di significato di grande penitenza, infatti non è raro che feste, carri carnevaleschi, sfilate, balli ecc. si proiettano in molti paesi anche cattolici anche durante la Quaresima vedi Cento in Romagna, vedi Viareggio in Toscana per non parlare del Carnevale di Rio che più pagano di così non esiste. Bisogna amaramente constatare che se viene meno la ragione religiosa di una festa il suo significato crolla e rimane solo una cornice vuota.

Ad ogni modo buon Carnevale e Santa Quaresima ai nostri affezionati lettori da P.Giuseppe e dall'oratorio.

## ***SAN VALENTINO***



La più antica notizia di S.Valentino è in un documento ufficiale della Chiesa dei secc.V-VI dove compare il suo anniversario di morte. Fu tra i primi vescovi di Terni, consacrato da S.Feliciano vescovo di Foligno, nel 197.

S.Valentino, divenuto famoso per la santità della sua vita, per la carità ed umiltà, per lo zelante apostolato e per i miracoli che fece, venne invitato a Roma da un certo Cratone, oratore greco e latino, perché gli guarisse il figlio infermo da alcuni anni. Guarito il giovane, lo convertì al cristianesimo insieme alla famiglia ed ai greci studiosi di lettere latine Proculo, Efebo e Apollonio, insieme al figlio del Prefetto della città. Imprigionato sotto l'Imperatore Aureliano fu decollato a Roma. Era il 14 febbraio 273. Il suo corpo fu trasportato a Terni. S.Valentino fu sepolto in un'area cimiteriale nei pressi dell'attuale Basilica.

La festa del vescovo e martire Valentino si riallaccia agli antichi festeggiamenti di Greci, Italici e Romani che si tenevano il 15 febbraio in onore del dio Pane, Fauno e Luperco. Questi festeggiamenti erano legati alla purificazione dei campi e ai riti di fecondità. Divenuti troppo orridi e licenziosi, furono proibiti da Augusto e poi soppressi da Gelasio nel 494.

La Chiesa cristianizzò quel rito pagano della fecondità anticipandolo al giorno 14 di febbraio attribuendo al martire ternano la capacità di proteggere i fidanzati e gli innamorati indirizzati al matrimonio e ad un'unione allietata dai figli. Da questa vicenda sorsero alcune leggende. Le più interessanti sono quelle che dicono il santo martire amante delle rose, fiori profumati che regalava alle coppie di fidanzati per augurare loro un'unione felice. Oggi la festa di S.Valentino è celebrata ovunque come Santo dell'Amore. L'invito e la forza dell'amore che è racchiuso nel messaggio di S.Valentino deve essere considerato anche da altre angolazioni, oltre che dall'ormai esclusivo significato del rapporto tra uomo e donna. L'Amore è Dio stesso e caratterizza l'uomo, immagine di Dio. Nell'Amore risiede la solidarietà e la pace, l'unità della famiglia e dell'intera umanità.

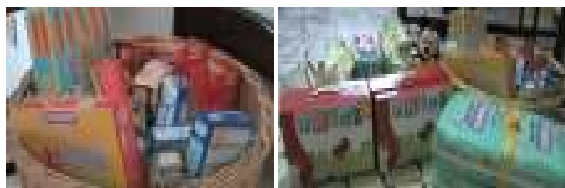
Martina

# "La bella notizia"

Domènica 7 febbraio Giornata per la vita  
 "Una primula per la vita"



**CENTRO  
 DI AIUTO  
 ALLA VITA  
 AMBROSIANO**



Anche quest'anno la nostra comunità ha aderito con generosità a questo gesto di solidarietà verso una realtà così importante e necessaria come il Centro di Aiuto alla Vita di via Tonezza, 3.

Abbiamo raccolto € 830, più due grandi cesti contenenti omogeneizzati, pannolini, biscotti ed anche un peluche, offerti dai bambini del nostro catechismo.

Un **GRAZIE** perciò a tutti coloro che hanno contribuito, in vario modo, alla realizzazione di questa "bella notizia!"

Il Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita, uno dei 250 C.A.V. sparsi ed operanti su tutto il territorio nazionale, e' nato a Milano alla fine del 1980 come principale emanazione del Movimento per la Vita Ambrosiano, per essere un luogo dove l'inviolabilità e la dignità della vita umana fin dal suo concepimento, non siano solo teoricamente affermate, ma efficacemente testimoniate come segno di progresso, di civiltà e libertà dalla schiavitù dell'aborto.

**Obiettivi:** evitare che la decisione spesso drammatica se condurre o meno a termine una gravidanza sia vissuta dalla madre senza speranza e nella solitudine. Creare premesse concrete affinché ogni vita, già concepita o già nata, possa essere accolta dalla madre, dal padre, dalla famiglia d'origine e in genere dalla società.

## "La forza della vita una sfida nella povertà"

Chi guarda al benessere economico alla luce del Vangelo sa che esso non è tutto, ma non per questo è indifferente. Infatti, può servire la vita, rendendola più bella e apprezzabile e perciò più umana.

Fedele al messaggio di Gesù, venuto a salvare l'uomo nella sua interezza, la Chiesa si impegna per lo sviluppo umano integrale, che richiede anche il superamento dell'indigenza e del bisogno. La disponibilità di mezzi materiali, arginando la precarietà che è spesso fonte di ansia e paura, può concorrere a rendere ogni esistenza più serena e distesa. Consente, infatti, di provvedere a sé e ai propri cari una casa, il necessario sostentamento, cure mediche, istruzione. Una certa sicurezza economica costituisce un'opportunità per realizzare pienamente molte potenzialità di ordine culturale, lavorativo e artistico.

*Avvertiamo perciò tutta la drammaticità della crisi finanziaria che ha investito molte aree del pianeta: la povertà e la mancanza del lavoro che ne derivano possono avere effetti disumanizzanti. La povertà, infatti, può abbrutire e l'assenza di un lavoro sicuro può far perdere fiducia in se stessi e nella propria dignità. Si tratta, in ogni caso, di motivi di inquietudine per tante famiglie. Molti genitori sono umiliati dall'impossibilità di provvedere, con il proprio lavoro, al benessere dei loro figli e molti giovani sono tentati di guardare al futuro con crescente rassegnazione e sfiducia.*

Proprio perché conosciamo Cristo, la Vita vera, sappiamo riconoscere il valore della vita umana e quale minaccia sia insita in una crescente povertà di mezzi e risorse. Proprio perché ci sentiamo a servizio della vita donata da Cristo, abbiamo il dovere di denunciare quei meccanismi economici che, producendo povertà e creando forti disuguaglianze sociali, feriscono e offendono la vita, colpendo soprattutto i più deboli e indifesi. Il benessere economico, però, non è un fine ma un mezzo, il cui valore è determinato dall'uso che se ne fa: è a servizio della vita, ma non è la vita. Quando, anzi, pretende di sostituirsi alla vita e di diventare la motivazione, si snatura e si perverte. Anche per questo Gesù ha proclamato beati i poveri e ci ha messo in guardia dal pericolo delle ricchezze (cfr Lc 6,20-25).

Alla sua sequela e testimoniando la libertà del Vangelo, tutti siamo chiamati a uno stile di vita sobrio, che non confonde la ricchezza economica con la ricchezza di vita. Ogni vita, infatti, è degna di essere vissuta anche in situazioni di grande povertà. L'uso distorto dei beni e un dissenso consumismo possono, anzi, sfociare in una vita povera di senso e di ideali elevati, ignorando i bisogni di milioni di uomini e di donne e danneggiando irreparabilmente la terra, di cui siamo custodi e non padroni. Del resto, tutti conosciamo persone povere di mezzi, ma ricche di umanità e in grado di gustare la vita, perché capaci di disponibilità e di dono.

Anche la crisi economica che stiamo attraversando può costituire un'occasione di crescita. Essa, infatti, ci spinge a riscoprire la bellezza della condivisione e della capacità di prenderci cura gli uni degli altri. Ci fa capire che non è la ricchezza economica a costituire la dignità della vita, perché la vita stessa è la prima radicale ricchezza, e perciò va strenuamente difesa in ogni suo stadio, denunciando ancora una volta, senza cedimenti sul piano del giudizio etico, il delitto dell'aborto. Sarebbe assai povera ed egoista una società che, sedotta dal benessere, dimenticasse che la vita è il bene più grande. Del resto, come insegna il Papa Benedetto XVI nella recente Enciclica *Caritas in veritate*, "rispondere alle esigenze morali più profonde della persona ha anche importanti e benefiche ricadute sul piano economico" (n. 45), in quanto "l'apertura moralmente responsabile alla vita è una ricchezza sociale ed economica" (n. 44).

Proprio il momento che attraversiamo ci spinge a essere ancora più solidali con quelle madri che, spaventate dallo spettro della recessione economica, possono essere tentate di rinunciare o interrompere la gravidanza, e ci impegna a manifestare concretamente loro aiuto e vicinanza. Ci fa ricordare che, nella ricchezza o nella povertà, nessuno è padrone della propria vita e tutti siamo chiamati a custodirla e rispettarla come un tesoro prezioso dal momento del concepimento fino al suo spegnersi naturale.

Roma, 7 ottobre 2009 *Memoria della Beata Vergine del Rosario*  
 IL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA